



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**CORSO DI LAUREA IN
DIETISTICA**

CLASSE: L-SNT/03

REGOLAMENTO DIDATTICO

Coorte 2023

Approvato dal CCL il 10 maggio 2023

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di Studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in "Dietistica" della classe L-SNT/03. Il Corso di Laurea (CdL) in Dietistica è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Professioni sanitarie tecniche di cui al DI 19 febbraio 2009 (determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie).
2. Il CdL in Dietistica ha quale riferimento il Dipartimento di Scienze Mediche e afferisce alla Scuola di Medicina.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di CdL in Dietistica, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del CdL per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del CdL, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato n. 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria sede del CdL, secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa Regione-Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio si svolgono presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e presso le sedi del Servizio Sanitario Regionale (SSR), individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione-Università; potranno inoltre essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Organizzazione del Corso di Studio

1. Consiglio del Corso di Laurea (CCL)

A. Composizione e convocazione:

- Il CCL in Dietistica è composto da tutti i docenti titolari della didattica ufficiale e dai rappresentanti degli Studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al CdL. L'elenco completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico, e potrà essere cambiato nel corso dell'anno stesso in caso di modifica dei compiti didattici, disposta dal Dipartimento capofila in accordo con la Scuola di Medicina.
- Il CCL è convocato e presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.
- La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nell'Art.82 dello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e del Dipartimento di riferimento.

B. Competenze: il CCL delibera in merito a:

- *Programmazione didattica.*

Il CCL, avvalendosi dell'apporto della Commissione Monitoraggio e Riesame, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli Insegnamenti e dei settori disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina;

– *Calendario didattico.*

Il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola, il calendario didattico. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle commissioni della prova finale.

– *Attività didattiche “a scelta dello studente”, stage e collaborazioni esterne al CdL.*

Il CCL raccoglie, valuta e approva le attività didattiche, gli stage e le collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU.

– *Piani carriera dello studente.*

Il CCL, avvalendosi dell'apporto della Commissione Monitoraggio e Riesame, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Delibera inoltre in merito alle richieste di convalida esami e frequenze relative agli insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di laurea; sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia che all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul progresso di questi nell'iter curriculare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCL ha inoltre le seguenti funzioni:

- delibera per il successivo anno accademico, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli insegnamenti e dei cultori della materia;
- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dai Docenti titolari per i singoli insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico entrante, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- nomina i tutor professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e di tutorato di guida, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o di Dipartimento.

2. **Presidente del Corso di Laurea**

- Il Presidente del CdL, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo sui rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, convoca e presiede il CCL, sovrintende alle attività del CdL e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.
- Il Presidente dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme contenute nell'Art. 81 dello Statuto di Ateneo.
- Il Presidente può nominare tra i professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni e, fra tutti i docenti, un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.
- Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del CdL in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verificano eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:
 - a. prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedano da questa una ratifica formale;
 - b. cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;
 - c. garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
 - d. cura la pubblicazione, su mandato del CCL del calendario accademico, delle variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico, dei programmi d'insegnamento e dei programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU), dell'elenco delle attività a scelta dello studente approvate, dell'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti, degli orari di tutte le attività didattiche e delle loro sedi, delle date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;
 - e. cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;
 - f. cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdL.
 - g. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

3. **Coordinatore del Corso di Laurea**

Il Coordinatore del CdL è nominato, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009); è previsto un impegno orario a tempo pieno o a tempo parziale.

Può essere nominato, con le medesime modalità, un Coordinatore per ogni sede distaccata del CdL.

Il CCL, su indicazione del Presidente e del Coordinatore, può nominare un Vice-coordinatore, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdL, che, in caso di necessità, sostituisce il Coordinatore in tutte le funzioni.

Il Coordinatore è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, dell'attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dal Dipartimento e dalla Scuola di Medicina; coordina la pianificazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico.

Il Coordinatore del Corso esercita, inoltre, le seguenti funzioni:

- a. organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico, le attività "a scelta dello studente", le attività formative pratiche e di tirocinio clinico, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;
- b. individua e propone al CCL le sedi di tirocinio e i Tutori professionali;
- c. supervisiona l'attività didattica assegnata ai Tutori;
- d. pianifica e organizza l'attività formativa pratica e di tirocinio, soprintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo e presiede alla commissione per la valutazione certificativa del tirocinio;
- e. realizza e propone al CCL, per quanto di sua competenza, in materia di orientamento degli studenti;
- f. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio.

4. **Responsabili di insegnamento**

All'interno di ogni Insegnamento, composto da due o più moduli, è individuato un Responsabile di Insegnamento con le seguenti funzioni:

- a. responsabilità nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso;
- b. coordinamento della preparazione delle prove d'esame;
- c. presiedere, di norma, la Commissione d'esame relativa all'Insegnamento da lui coordinato.

5. **Tutori professionali**

Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti Tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.

I Tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdL e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore; di norma vengono scelti tra i docenti e i professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.

I Tutori professionali:

- a. concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche;
- b. supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;
- c. concorrono, e sono responsabili per la sede di appartenenza, alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- d. contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio), effettuata al termine di ciascun anno di corso;
- e. partecipano, su indicazione del Coordinatore del CdL, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;
- f. frequentano corsi di formazione tutoriale proposti, su indicazione del Coordinatore del CdL.

I Tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale.

ARTICOLO 3

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Laureato Dietista, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge n. 42 del 26 febbraio 1999 e ai sensi della legge n. 251 del 10 agosto 2000, è un professionista sanitario il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti del decreto ministeriale istitutivo del Profilo Professionale (DMn. 744 del 14 settembre 1994), dell'ordinamento didattico del rispettivo corso universitario e di formazione post-base, nonché dallo specifico Codice Deontologico.

Gli obiettivi del progetto formativo nell'ordinamento didattico del CdL in Dietistica sono coerenti con quanto stabilito, in materia di attività e responsabilità professionale, dall'European Federation of Association of Dietitians (EFAD).

Il laureato Dietista, operatore sanitario competente per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione, ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della norma vigente, al termine del percorso formativo dovrà aver acquisito conoscenze, competenze e capacità di relazione che gli consentano di svolgere con autonomia professionale l'attività propria nelle aree Amministrativa, Clinica e della Salute Pubblica.

Area amministrativa: il Dietista deve garantire l'adeguatezza nutrizionale, quantitativa e qualitativa, ad individui o gruppi di individui, siano essi sani o malati, in istituzioni o comunità.

Area Clinica: il Dietista ha la responsabilità di pianificare, educare, monitorare e valutare un piano alimentare clinico al fine di ripristinare un buono stato di salute.

Area della salute pubblica: il Dietista è direttamente coinvolto nella promozione della salute e nella formulazione di politiche che conducano alla promozione di determinate scelte alimentari, da parte di singoli individui o gruppi, al fine di migliorare o conservare la loro salute nutrizionale e minimizzando il rischio di patologie che possono derivare da scorrette abitudini alimentari.

In particolare il laureato Dietista sarà in grado di:

Identificare i bisogni biologici, psicologici e sociali dell'individuo e della comunità, correlati all'alimentazione e alla nutrizione.

Identificare e gestire i bisogni di assistenza dietetico-nutrizionale sotto l'aspetto educativo, preventivo, clinico e riabilitativo nei settori specialistici dell'area di medicina generale e specialistica, chirurgia generale e specialistica, oncologia, neuropsichiatria e materno-infantile.

Pianificare e realizzare interventi di assistenza dietetico-nutrizionale nei diversi settori operativi, nelle diverse condizioni fisiologiche (età evolutiva, gravidanza, allattamento, età geriatrica), nelle diverse patologie, con utilizzo delle diverse vie nutrizionali (os, enterale, parenterale); i piani di intervento proposti devono garantire l'applicazione dei protocolli diagnostico-terapeutici, con valutazione del caso, definizione degli obiettivi, scelta delle modalità operative, metodi di verifica.

Valutare lo stato di nutrizione delle persone sane e malate, sapendo utilizzare gli strumenti idonei (anamnesi alimentare, antropometria, plicometria, valutazione della composizione corporea mediante bioimpedenziometria, ecc.)

Programmare e gestire interventi dietetico-nutrizionali nell'ambito dei disturbi del comportamento alimentare (DCA), collaborando attivamente con équipe multidisciplinari.

Progettare, realizzare e valutare interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione della malattia, del trattamento e della riabilitazione nutrizionale per singoli e per gruppi (patologie croniche, DCA, ecc.).

Progettare, realizzare e valutare interventi dietetico - nutrizionali per la ristorazione collettiva, volti al raggiungimento della qualità totale del pasto, sotto gli aspetti della sicurezza igienico - sanitaria, della qualità nutrizionale, delle caratteristiche organolettiche e di comfort e di sostenibilità ambientale (elaborazione del piano di autocontrollo, di capitolati per derrate alimentari, ecc.).

Progettare, realizzare e valutare interventi educativi per la promozione della salute e la prevenzione in ambito scolastico, sociale e socio-sanitario.

Progettare, realizzare e valutare attività di sorveglianza nutrizionale: raccolta mirata di dati epidemiologici, rilevamento dei consumi alimentari, rilevamento dello stato nutrizionale per gruppi di popolazione;

Impostare, programmare e gestire attività di ricerca nell'ambito dietetico-nutrizionale.

Prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale.

Realizzare rapporti efficaci e deontologicamente corretti con gli utenti, i colleghi, gli altri professionisti, le strutture sociosanitarie e altre strutture erogatrici di servizi dove si richieda la competenza professionale del ruolo.

Sapere utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità degli interventi nutrizionali.

Applicare abilità comunicative e relazionali e saper gestire relazioni di aiuto con gli utenti e le loro famiglie utilizzando tecniche relazionali appropriate.

Condurre e partecipare a gruppi di lavoro interprofessionali.

Progettare, gestire e valutare attività formative finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione o orientate alla formazione permanente.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

A. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato Dietista dovrà essere dotato di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentirgli sia la migliore comprensione dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il suo intervento preventivo, terapeutico e riabilitativo, sia la massima integrazione con le altre professioni. Dovrà soprattutto possedere una solida preparazione specialistica che abbracci l'ampio spettro dell'alimentazione e della nutrizione dell'uomo; dovrà aver acquisito capacità nel comprendere manuali, libri di testo e altri supporti didattici anche in lingua straniera riguardanti le pratiche di terapia dietetica.

In particolare, il laureato Dietista, dovrà possedere conoscenza e capacità di comprensione nelle seguenti discipline:

Biochimica

Conoscenza dei principali metabolismi e del ruolo dei nutrienti e di altri costituenti alimentari nella chimica dell'organismo umano.

Capire l'origine cellulare e molecolare delle patologie e le complicazioni metaboliche che insorgono nelle patologie più comuni quali diabete, iperlipemia e obesità.

Immunologia

Conoscenze dei principi d'immunologia e del ruolo di quest'ultima nell'eziologia di patologie.

Conoscere gli effetti dei nutrienti sulla risposta immunologica e il ruolo del dietista nel consigliare un uso corretto di questi agenti.

Genetica

Conoscenza dei principi che governano la genetica al fine di capirne il ruolo nell'eziologia delle patologie.

Capire come utilizzare il profilo genetico di un individuo al fine di fornire consigli dietetici più efficaci.

Fisiologia

Conoscere la fisiologia degli apparati del corpo umano e la loro struttura a livello cellulare che consente di conseguire una conoscenza specialistica del processo patologico.

Medicina clinica

Conoscenza e comprensione della terminologia medica e della classificazione delle patologie.

Farmacologia

Conoscenze di farmacologia clinica per capire le basi dell'interazione fra farmaci e nutrienti, l'uso di questi ultimi come sostanze farmacologiche e la terapia farmacologica ove indicata.

Conoscere i nomi, le funzioni e le controindicazioni dei farmaci utilizzati nella terapia di patologie a interesse nutrizionale.

Dietetica

Capire la logica che presiede a un cambiamento dell'alimentazione e dell'apporto di nutrienti e capire come queste alterazioni possono essere utilizzate ai fini della prevenzione o della cura di patologie.

Conoscere le tecniche utilizzate per valutare l'apporto dietetico dei cibi, calcolare i relativi nutrienti, sapere come interpretare i risultati e gestire la limitatezza dei dati al fine di elaborare una stima delle esigenze nutrizionali del paziente.

Capire come modificare la dieta per gli individui che presentano diverse abitudini alimentari e provengono da culture e contesti socio-economici diversi, avendo consapevolezza del fatto che la biodisponibilità nutrizionale influenzerà il soddisfacimento di determinati requisiti nutrizionali.

Mostrare di conoscere i potenziali pericoli legati alla manipolazione della dieta e sapere come gestirne le conseguenze per il singolo.

Conoscere la gamma di alimenti disponibili e il loro utilizzo, compresi quelli classificati come farmaci e i prodotti utilizzati per l'alimentazione artificiale che necessitano di prescrizione medica.

Capire le modalità in cui le modifiche del regime alimentare possono essere utilizzate a fini diagnostici e di ricerca.

Catering e ristorazione

Conoscenza e comprensione dei diversi sistemi di produzione e servizio.

Capire come la creazione di un menù sia influenzata dalle risorse dell'azienda di catering, ad esempio attrezzatura, risorse umane, disponibilità finanziaria e reperibilità di prodotti e le ripercussioni di tutto questo sulla qualità e la sostenibilità della fornitura alimentare al fine di rispettare determinati standard nutrizionali.

Comprensione del controllo di qualità.

Competenze culinarie

Conoscenze dei diversi metodi di preparazione e presentazione dei cibi.

Igiene alimentare

Conoscenza delle procedure per una corretta manipolazione e preparazione degli alimenti.

Conoscenza di base della legislazione vigente e delle procedure riguardanti l'igiene e la manipolazione degli alimenti.

Educazione e comunicazione

Conoscenza dei metodi formali ed informali di comunicazione.

Conoscere, capire e utilizzare in modo adeguato una vasta gamma di tecniche educative.

Documentazione

Capire i principi alla base di: ricerca scientifica, scienze statistiche, prassi fondate su prove scientifiche ed epidemiologia.

Promozione sanitaria pubblica e della salute individuale

Sapere come incoraggiare singoli individui, gruppi e comunità a operare scelte alimentari sane.

Capire come gli studi epidemiologici, descrittivi e analitici, possano essere utilizzati al fine di esaminare il rapporto fra nutrizione e salute; mostrare dimestichezza con gli aspetti demografici, sociali ed economici della vita sia a livello locale sia Europeo e capire quali ripercussioni possano avere in campo sanitario.

Conoscenza degli aspetti economici, politici, sociali e psicologici della nutrizione e delle iniziative per la promozione della salute.

Sociologia e politica sociale

Conoscere il ruolo del cibo e dell'alimentazione nell'ambito di un contesto sociale e conoscere la sociologia della salute e della malattia.

Professionalità nella dietetica

Conoscere i limiti etici e giuridici unitamente a quelli professionali e personali nell'esercizio della professione.

Comprendere e accettare il dovere di mantenere un adeguato livello d'idoneità all'esercizio della professione e la necessità di una formazione permanente gestita autonomamente.

Amministrazione

Disporre di nozioni base su come stilare un budget e organizzare gli acquisti; sapere quali sistemi vanno implementati per soddisfare i requisiti legali, gli accordi locali e gli standard di qualità.

Sapere come documentare l'uso delle risorse, sapere come pianificare il catering su vasta scala.

Scienza alimentare

Conoscenze approfondite di Chimica degli alimenti e Merceologia, conoscenza dei processi di produzione e del contenuto nutrizionale di alimenti e pasti.

Conoscere come il contenuto nutrizionale dei cibi viene modificato dalla produzione, trasformazione alimentare, distribuzione e metodi di servizio.

Adeguata comprensione dell'etichettatura degli alimenti, delle normative e regolamenti, dei tipi e usi di additivi alimentari e dei metodi di conservazione degli alimenti.

Gestione e leadership

Conoscenza dei fattori da considerare per guidare, gestire e lavorare in modo efficace con vari individui e gruppi.

Comprendere la necessità di stabilire e mantenere rapporti professionali sia in quanto professionista autonomo sia ai fini di una cooperazione in quanto membro di un team.

Applicare la conoscenza della leadership alla creazione di un ambiente di lavoro positivo.

Marketing

Conoscere le strategie di marketing per promuovere una buona salute.

Nutrizione

Conoscenza dei principi di nutrizione umana, dei fabbisogni nutrizionali e dei meccanismi attraverso i quali la nutrizione contribuisce al mantenimento di buone condizioni di salute.

Conoscere i metodi per valutare la salute nutrizionale, gli apporti nutrizionali e conoscere i loro limiti.

Avere una comprensione dell'impatto dei nutrienti sui meccanismi cellulari e l'espressione dei geni/nutri genomica.

Capire i fattori che determinano le scelte alimentari e il rapporto tra esercizio fisico, fattori ambientali e sviluppo di malattie.

Microbiologia

Conoscenza delle nozioni essenziali di microbiologia applicata alla salute umana, alle malattie, alla scienza dell'alimentazione e alla preparazione di cibi.

Psicologia

Conoscenza del comportamento umano, compresi personalità, dinamiche di gruppo, teorie motivazionali e cambiamento comportamentale unitamente ad alcuni aspetti di counselling.

Lingua inglese

Conoscenza dinamica dell'inglese per potersi aggiornare ed impiegare documentazione in Inglese nella pratica professionale.

B. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato Dietista sarà in grado di applicare conoscenze e comprensione per riconoscere i bisogni delle persone nelle varie età, condizioni fisiologiche e patologiche, erogare un intervento dietetico- nutrizionale sicuro, efficace e basato sulle evidenze sia in ambito preventivo che in ambito clinico, a singoli e a gruppi di utenti.

Saprà essere responsabile nel fornire e valutare la propria attività in conformità a standard professionali di qualità, considerando le dimensioni fisiche, psicologiche e socio-culturali dell'intervento dietetico e le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita.

Saprà interpretare e applicare i risultati della ricerca alla propria pratica professionale.

In particolare il laureato dietista, nell'ambito clinico, sarà in grado di:

Andare incontro ai bisogni degli utenti in situazioni complesse correlate allo stato di salute, alla situazione sociale ed all'ambiente. Gli utenti possono essere singoli individui, gruppi, organizzazioni o popolazioni, di qualsiasi età.

- Seleziona un metodo ed un livello di accuratezza appropriato per la valutazione degli intakes di alimenti e di nutrienti importanti per i problemi o i bisogni del cliente, della storia pregressa e di dati epidemiologici, come identificato dalla raccomandazione.
- Riconoscere l'influenza culturale e religiosa sulle scelte alimentari.
- Giudicare il potenziale impatto di fattori sociali e ambientali sulla gestione nutrizionale.
- Integrare i dati di valutazione allo scopo di assegnare delle priorità per la pianificazione nutrizionale tali da indurre rilevanti modifiche dello stile di vita.
- Implementare le elaborazioni Dietetiche, includendo lo screening, la valutazione, l'identificazione dei bisogni, la formulazione degli obiettivi, la pianificazione, l'attuazione di interventi e la valutazione dei risultati.
- Definisce i problemi/diagnosi nutrizionali come preludio per pianificare il management.
- Seleziona appropriate metodiche di screening.
- Seleziona ed impiega appropriate metodologie di indagine dietetica per raccogliere informazioni sugli intakes di nutrienti pregressi, attuali e futuri.
- Delinea il piano nutrizionale, includendo obiettivi a breve ed a lungo termine ed il regime alimentare, in linea con la diagnosi e con un sistema di monitoraggio e di revisione.
- Formula dei piani alimentari e regimi dietetici coerenti con le abitudini alimentari individuali e gli obiettivi dietetici allo scopo di organizzare il servizio di ristorazione ospedaliera e/o a domicilio o delle comunità.
- Fornisce informazioni nutrizionali e dietetiche sui prodotti alimentari in accordo con gli standard, le conoscenze scientifiche e le linee guida attuali e riconosciute e dà informazioni appropriate al livello di conoscenza e culturale dell'utente.
- Guida l'utente a seguire le indicazioni alimentari, facendo uso di tecniche di comunicazione e motivazione adatte all'utente stesso.
- Coordina e modifica le attività di dietoterapia fra i diversi caregivers.
- Implementa la valutazione di strategie identificate durante il percorso dietoterapico e stabilisce i tempi in cui applicarle.
- Raccoglie dati durante tutto il processo terapeutico in modo da poterlo monitorare
- Imposta il follow-up con il cliente se necessario.
- Mantiene chiare e concise registrazioni di tutti gli aspetti del programma dietoterapico.
- Valuta i progressi del paziente nel raggiungimento degli obiettivi pianificati.
- Valuta l'efficacia del piano nutrizionale nel raggiungimento degli obiettivi pianificati.
- Modifica il piano dietoterapico se necessario.
- Implementare teorie e modelli, analisi nutrizionali e di attività allo scopo di integrare il razionale correlato alla valutazione dietetica con i bisogni del cliente.
- Impiega ragionamenti etici e professionali efficacemente durante l'intero programma e/o intervento dietetico.
- Definisce obiettivi realistici per la gestione o l'intervento nutrizionale in accordo con utente/famiglia/gruppo e altri membri del team terapeutico.
- Pianifica menù e pasti che rispettino con le necessità del consumatore, i fabbisogni nutrizionali e le caratteristiche organolettiche degli alimenti.
- Mette in pratica le conoscenze alimentari e le tecniche di preparazione di base degli alimenti.
- Mette in pratica le conoscenze sugli standard di qualità e di sicurezza degli alimenti.
- Identifica il modo con cui raggiungere gli obiettivi, tenendo in considerazione l'effetto della malattia sui fabbisogni nutrizionali.
- Seleziona la miglior strategia in termini di flessibilità, efficacia e beneficio per l'individuo, il gruppo, l'organizzazione e/o la popolazione.

Effettuare una diagnosi dietetica/nutrizione-correlata

- Effettua una diagnosi dietetica sulla base dell'analisi e dell'interpretazione dei dati raccolti.
- Trattare e consigliare il cliente/paziente utilizzando prodotti dietetici speciali o modificati nei nutrienti.
- Partecipa alla cura del paziente/cliente impiegando idonei dispositivi per l'alimentazione.
- Partecipa alla determinazione di appropriate formulazioni e vie di alimentazione del cliente: alimentazione orale, enterale e parenterale.
- Delinea un protocollo/linea guida per il trattamento di una problematica nutrizionale, impiegando programmi basati sull'evidenza allo scopo di migliorare il piano di cura dietetico e nutrizionale.
- Valutare le indicazioni e gestire la nutrizione artificiale integrando le proprie competenze con quelle dell'equipe di cura:
- collabora allo screening nutrizionale ed effettua la valutazione dello stato nutrizionale nei pazienti a rischio nutrizionale o malnutriti
- partecipa allo sviluppo e alla implementazione del piano individuale d'intervento nutrizionale, incoraggiando il paziente, quando possibile, a partecipare attivamente alle decisioni che lo riguardano;

- in collaborazione con gli altri membri del team nutrizionale, monitorizza e valuta la qualità del piano terapeutico nutrizionale;
- contribuisce alla stesura di protocolli per le singole unità operative, secondo gli standard nazionali e le Linee Guida;
- partecipa attivamente, per quanto di propria competenza, alla formazione e all'addestramento dei pazienti, dei prestatori di cure e degli altri professionisti sanitari per un'efficace e sicura attuazione della Nutrizione Artificiale;
- partecipa all'attività di ricerca.

In particolare il laureato Dietista, in ambito amministrativo sarà in grado di:

Integrare il razionale dietetico con l'attività di approvvigionamento di generi alimentari

- Pianifica ed implementa menù di riferimento adeguati ai fabbisogni del consumatore, ai fabbisogni nutrizionali, alle caratteristiche qualitative/organolettiche degli alimenti, alla fornitura disponibile, al livello di abilità dello staff e all'entità del budget.
- Valuta i menù in base a parametri di qualità prestabiliti.
- Partecipa all'applicazione della valutazione sensoriale degli alimenti e dei prodotti della nutrizione.
- Valuta i prodotti in base a criteri stabiliti per la soddisfazione del cliente, per il contenuto nutrizionale, il costo e la qualità.
- Coordina l'acquisto, la ricezione, l'immagazzinamento, la distribuzione e la fornitura di alimenti, bevande, beni di consumo.
- Gestisce la produzione di prodotti affinché raggiungano determinati standards qualitativi. Può includere: ricette, preparazioni, prodotti dietetici speciali standardizzati.
- Gestisce la distribuzione degli alimenti e la garanzia dell'accuratezza del servizio, il controllo della qualità e delle porzioni.
- Sviluppa ed implementa la sicurezza degli alimenti e sovrintende i programmi di sanitizzazione in accordo con i regolamenti governativi.
- Sviluppa ed implementa programmi per la sicurezza/prevenzione di incidenti dei dipendenti in accordo con i regolamenti governativi.

In particolare il laureato Dietista, nell'ambito della salute pubblica e di comunità, sarà in grado di:

Sviluppare ed implementare strategie per promuovere scelte alimentari sicure e sane per singoli individui o per gruppi di popolazione

- Conoscere la legislazione, i regolamenti, gli standard e le linee guida relative ad alimenti e nutrizione e come applicarle alla pratica professionale.
- Dimostrare di conoscere gli alimenti, le tradizioni culturali/religiose, i modelli alimentari e le tendenze alimentari delle popolazioni.
- Dimostrare come promuovere la salute nutrizionale (o sana alimentazione) e la prevenzione di malattie nella comunità.
- Partecipare allo sviluppo e alla valutazione di politiche (campagne/progetti) sugli alimenti e la nutrizione, basate sulle necessità di salute della comunità e della popolazione.
- Sviluppare ed implementare strategie per la prevenzione e la gestione di malattie.
- Valutare l'efficacia e consiglia miglioramenti per i programmi/servizi basati su cibo e nutrizione per la comunità.

C. Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato Dietista dimostrerà autonomia di giudizio e sarà in grado di:

fornire interventi dietetico-nutrizionali riconoscendo e rispettando la dignità, la cultura, i valori, i diritti dei singoli individui e dei gruppi; utilizzare abilità di pensiero critico al fine di erogare interventi efficaci agli utenti nelle diverse fasce di età;

assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al Profilo, al Codice Deontologico e a standard etici e legali;

adattare il proprio intervento considerando i valori, le etnie e gli aspetti socio-culturali degli assistiti e delle loro famiglie, integrando le conoscenze sulle diversità culturali, sugli aspetti legali e sui principi etici;

conoscere le proprie responsabilità e competenze e quelle degli altri professionisti sanitari.

In particolare il laureato Dietista sarà in grado di:

applicare principi legali ed etici e adeguarsi alla normativa e alle politiche vigenti nella gestione delle informazioni;

seguire i codici di comportamento e di etica nazionali ed internazionali e apprezzare le diversità individuali e le differenze multiculturali attraverso la conoscenza di culture e costumi di altri paesi:

- lavorare in accordo con gli standard professionali, le linee guida ed i codici professionali;
- accettare responsabilità personali, di azione e di decisione.

Nell'ambito dell'autonomia e responsabilità professionale sarà in grado di:

Svolgere la pratica professionale in sintonia con le politiche nazionali ed internazionali, con i regolamenti ed il Codice Deontologico del Dietista.

Esercitare la propria professione rispettando il cliente, gli altri operatori e la società in conformità del codice di condotta professionale.

Pianificare, eseguire e registrare il proprio lavoro nell'ambito delle procedure predisposte per l'espletamento del servizio, in maniera efficace ed efficiente:

- adattarsi alle situazioni inaspettate e ad un carico di lavoro variabile, stabilendo delle priorità nel piano di lavoro;
- preparare, conservare e revisionare la documentazione dei programmi dietetici.

Lavorare tenendo presente il campo proprio di attività:

- tutelare e sostenere le ragioni del proprio operato;

- tutelare il cliente all'interno del team multidisciplinare;
- riconoscere quando le problematiche vanno oltre le finalità di propria competenza e indirizzare le persone per consulenze adeguate;
- coordinare ed integrare le cure per assicurarne qualità e continuità.

Accettare responsabilità personali per le proprie azioni e decisioni:

- dimostrare confidenza con l'autogestione e l'auto-monitoraggio (acquisizione di consapevolezza)
- ricevere/inviare in modo appropriato referenze da/ad altri professionisti.

Nell'ambito della ricerca e sviluppo della dietetica sarà in grado di:

Utilizzare le conoscenze di dietetica per giustificare la propria pratica professionale attraverso il dibattito e la discussione, fornendo razionale e/o evidenze.

Ricerca sistematicamente informazioni da una vasta varietà di fonti correlate alla pratica professionale:

- possedere conoscenze basilari di ricerca, inclusa la capacità di interpretazione critica, analisi, assimilazione e sintesi dei dati;
- aggiornare periodicamente la propria pratica professionale;
- valutare ricerche ed altre evidenze dimostrando come questo influenzi l'ambito della nutrizione, della dietetica, del sociale e correli con la pratica professionale;
- determinare l'applicabilità nell'attività professionale di ricerche/risultati pratici basati sull'evidenza.

Descrivere le basi di un disegno di ricerca:

- dimostrare consapevolezza delle metodiche comunemente impiegate nelle ricerche riguardanti la salute;
- dimostrare un approccio al problem solving logico e sistematico;
- comprendere, selezionare e difendere i disegni di ricerca e le metodiche adatte alla Dietetica, tenendo in considerazione gli aspetti etici.

Nell'ambito del Management e promozione della Dietetica sarà in grado di:

Lavorare per fornire ai clienti/utenti opportunità di acquisire informazioni aggiuntive riguardo il cibo e la nutrizione per la loro salute ed il loro benessere:

- assumere un ruolo propositivo nello sviluppo, miglioramento e nella promozione della professione e della organizzazione professionale.

Far emergere e dare la priorità alle necessità correlate alla dietetica, in relazione ai bisogni del cliente:

- identificare i bisogni per il cambiamento e concordare con l'utente i risultati realisticamente raggiungibili;
- valutare la disponibilità, le implicazioni e le problematiche attinenti al cambiamento;
- valutare, sviluppare, implementare e revisionare i programmi per raggiungere gli obiettivi;
- impegnarsi in un processo continuo di valutazione e miglioramento della qualità dei Servizi di Dietetica, determinarne le priorità (coinvolgendo gli utenti quando appropriato) e comunicare i risultati a persone pertinenti.

Assumere l'impegno della supervisione di studenti del CdL in Dietetica, di personale in stage, di assistenti, di volontari ed altri operatori:

- promuovere la cultura dell'insegnamento;
- contribuire alla trasmissione di comportamenti eticamente corretti;
- conoscere gli stili di direzione adatti ad avviare e supervisionare il personale sanitario coinvolto nelle attività del servizio;
- adeguare la modalità di direzione alla persona e al contesto in cui opera;
- contribuire ad identificare e presentare le modalità per facilitare la risoluzione di un conflitto;
- riconoscere quando delegare ad altri, contestualmente alla finalità d'impiego ed al livello di competenza;
- pianificare e condurre incontri per raggiungere gli obiettivi prefissati.

D. Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato Dietista dimostrerà abilità nella comunicazione interpersonale, inclusa la comunicazione orale e scritta con i professionisti e gli utenti del servizio, nei lavori di gruppo e all'interno di team interdisciplinari, con professionisti della salute e del sociale.

In particolare il laureato Dietista sarà in grado di:

- Selezionare appropriati metodi di comunicazione.
- Adattare uno stile comunicativo per incontrare i bisogni e la capacità di apprendimento di singoli individui e di gruppi.
- Impiegare efficaci capacità di comunicazione verbale.
- Scrivere in modo chiaro, conciso, e professionale in modo tecnicamente e grammaticalmente accurato.
- Costruire materiale educativo di rilievo e che tenga conto della capacità di comprensione del gruppo e degli individui destinatari.
- Facilitare la comunicazione in entrambi i sensi.
- Impiegare tecniche di ascolto attivo.
- Interpretare e rispondere alla comunicazione non verbale.
- Applicare i principi di collaborazione e negoziazione nei lavori di team. I team possono includere: utenti/clienti, care givers, agenzie, altri professionisti, staff.

- Includere le conoscenze, le esperienze e le abilità personali degli altri membri del team durante le attività del team.
- Collaborare con gli esponenti del team per definire gli obiettivi.
- Adattare il proprio approccio personale agli esponenti e alle situazioni che coinvolgono i team.
- Lavorare con gli altri membri del team per identificare e risolvere i conflitti.
- Contribuire alle decisioni prese dal team.
- Assumersi la responsabilità di completare l'incarico assegnato.
- Instaurare e mantenere una relazione con l'utente, il che costituisce il fondamento della pratica professionale, pratica che dovrebbe essere centrata sul paziente nel rispetto delle differenze individuali e tener conto della loro influenza sulle abitudini alimentari e sullo stile di vita e delle aspettative del cliente.
- Impiegare una varietà di strategie di valutazione, individualizzate in base alle esigenze del cliente.
- Adattare i contenuti e le modalità educative per incontrare le esigenze di individui e gruppi.
- Considerare le abilità e le risorse dei clienti per implementare il piano di terapia nutrizionale.
- Collaborare con clienti/terapeuti nel determinare obiettivi nutrizionali realistici e nella gestione della terapia nutrizionale.
- Riconoscere che le relazioni con i clienti o altri utenti dovrebbero essere basate sul reciproco rispetto e fiducia ed essere in grado di mantenere alti livelli standard terapeutici anche in situazioni di incompatibilità personale
- Esercitare la propria pratica professionale in maniera non discriminatoria.
- Stabilire relazioni collaborative, si confronta ed informa cliente, terapeuti, membri del team e altri stakeholders per migliorare la cura del paziente o utente, al fine di offrire consulenza e consigli correlati all'alimentazione ed allo stile di vita.
- Identificare e gestire dilemmi etici che possono nascere all'interno di relazioni professionali rispettando gli individui e i loro diritti indipendentemente da razza, religione, credenze/opinioni, colore, genere, disabilità fisica e/o mentale, stato civile, situazione familiare, situazione economica, livello di educazione, età, ascendenza ed orientamento sessuale e prestando il proprio servizio nel miglior interesse dell'individuo e delle sue necessità.
- Contribuire a creare un ambiente favorevole per un counselling Dietistico efficace. Permette al cliente /terapeuti/famiglia di contribuire e chiarire preoccupazioni o problemi e di identificare le barriere alla compliance e la propensione al cambiamento.
- Concordare con l'utente obiettivi e strategie orientate.
- Fornire informazioni e risposte alle domande dell'utente.
- Valutare il processo ed i risultati delle sessioni di counselling.

E. Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Dietistica saranno in grado di condurre una auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze.

Saranno in grado di intraprendere in maniera autonoma studi più avanzati nel settore della nutrizione clinica sotto forma di corsi di specializzazione, di master e corsi di perfezionamento post-laurea.

In particolare il laureato Dietista sarà in grado di:

Applicarsi per imparare/aggiornarsi per l'attività professionale:

- valuta e riflette sulla propria corrente pratica professionale.
- valuta la qualità del servizio fornito e identifica le opportunità di miglioramento.
- riconosce limiti della qualifica professionale e i propri livelli di competenza.
- identifica gli obiettivi di competenza professionale.
- sviluppa programmi per raggiungere gli obiettivi di competenza professionale.

Essere propositivo nell'individuare opportunità di apprendimento ed impegnarsi in un costante processo di aggiornamento e di crescita professionale:

- è disponibile a partecipare al reclutamento, insegnamento e ad essere supervisionato.
- dimostra un continuo costante aggiornamento, applica nuove conoscenze, abilità e comportamenti per accrescere la propria pratica professionale.
- può applicare i risultati della ricerca/basati sull'evidenza per migliorare la propria attività professionale.

Dimostrare capacità di apprendimento e insegnamento attraverso studi accademici e l'esercizio professionale:

- contribuisce al miglioramento della qualità della professione mettendo a disposizione degli altri le proprie conoscenze, abilità ed esperienze.

3. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I dietisti devono lavorare con professionalità nel rispetto delle proprie responsabilità, dell'etica e delle normative previste sul posto di lavoro, sia nella pubblica sanità, in uno studio privato, nell'industria, nel governo locale, nel settore dell'istruzione o della ricerca.

Il dietista, oltre al S.S.N., trova collocazione nelle strutture private convenzionate con il S.S.N. sia per la diagnostica che per la ricerca, strutture accreditate e non, quali cliniche e centri di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistenziali, ambulatori medici e/o ambulatori specialistici, mense scolastiche e aziendali, ecc.

La normativa in vigore consente lo svolgimento di attività libero professionale, in studi professionali individuali o associati, società sportive nelle varie tipologie, cooperative di servizi, ecc.

Il corso prepara alla professione di: Dietista.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il CdL in Dietistica è ad accesso programmato nazionale, ai sensi della legge 264/1999 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari" e prevede un esame di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.
4. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione nazionale, nonché alla disponibilità di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.
5. Lo studente, per poter frequentare con profitto gli insegnamenti di base, dovrà essere in possesso di un'adeguata preparazione iniziale nella disciplina di CHIMICA, BIOLOGIA e FISICA, come di seguito specificato nei rispettivi *Syllabus*. Per dimostrare l'adeguata preparazione iniziale lo studente dovrà aver risposto correttamente al 50% delle domande inerenti le suddette discipline alla prova di ammissione dei Corsi di Studio della Scuola di Medicina, programmati a livello nazionale. A coloro che non supereranno tale soglia saranno assegnati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (O.F.A.) che dovranno essere recuperati dagli studenti secondo modalità stabilite dal CCL e da soddisfare comunque entro il primo anno di corso. Tali modalità prevedono la frequenza di corsi di riallineamento con successiva verifica finale del raggiungimento dell'apprendimento dei requisiti richiesti, il cui superamento, accertato con certificato di fine corso, sarà vincolante per sostenere gli esami di profitto di Chimica propedeutica Biochimica, di Biologia e Fisica 1, del primo anno di corso.

Syllabus per Chimica:

1. *Atomi e molecole*
2. *Configurazione elettronica degli elementi*
3. *Tavola periodica e proprietà periodiche*
4. *Il legame chimico*
5. *Stati di aggregazione*
6. *Sostanze pure e composti*
7. *Trasformazioni chimiche*
8. *Cenni di Chimica organica*

Syllabus per Biologia:

1. *Introduzione alla cellula: le molecole della vita*
2. *Introduzione alla cellula: procarioti ed eucarioti*
3. *La struttura della cellula*
4. *Il metabolismo di base*
5. *La divisione cellulare e la riproduzione*
6. *La genetica Mendeliana*
7. *La biologia molecolare*

Syllabus per Fisica:

1. *Introduzione*
2. *Cinematica*
3. *Quantità di moto ed energia*
4. *Onde*
5. *Fluidi*
6. *I gas perfetti*
7. *Il primo principio della termodinamica*
8. *Il secondo principio della termodinamica*
9. *L'elettricità statica*

6. Gli studenti sono ammessi al Corso sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica. L'accertamento viene espletato dall'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del CdL.

ARTICOLO 5
Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al CdL non decadono dal ruolo di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei CFU maturati prima dell'interruzione. In ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6
Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il CdL non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2 che viene annualmente aggiornato e inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa. Le Attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, consistono in:

insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, esercitazioni di laboratorio, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano.

ARTICOLO 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti e tirocini, secondo un programma organizzato in n. 2 periodi didattici, denominati semestri, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). Ogni insegnamento può articolarsi in moduli; l'articolazione dei moduli e la relativa durata sono stabilite dal CCL su indicazione del Dipartimento di riferimento e della Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 8 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli Insegnamenti prevedono, di norma, un minimo di 4 CFU; 1 CFU corrispondente a 25 ore. Per quanto riguarda gli Insegnamenti, per 1 CFU sono previste un massimo di 12 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 13 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; 1 CFU di attività di tirocinio, di attività di laboratorio o altra attività a contenuto prevalentemente pratico (es. uscite didattiche) prevede 25 ore di presenza dello studente.
3. Altre attività formative, quali laboratori (diversi da quelli obbligatori denominati professionali), seminari e *stage* esterni, possono essere programmati e organizzati dal CdL in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane e straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del CdL. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
4. Nel piano di studi sono previsti 5 CFU dedicati ad attività formative "a scelta dello studente", che vengono annualmente identificate dal CCL, coerentemente con le risorse disponibili; esse possono comprendere eventi formativi esterni, seminari, laboratori e tirocini specifici.
5. Nel piano di studi è previsto, al primo anno di corso, 1 CFU dedicato ad attività di formazione in materia di sicurezza. Il credito formativo dovrà essere inserito come obbligatorio nella TAF D "a scelta dello studente", come da delibera del Senato Accademico del 14 marzo 2017.
6. Gli studenti del CdL possono ottenere il riconoscimento di tirocini, *stage* e altre attività formative purché coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino ad un massimo di 2 crediti.
7. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 8

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli Insegnamenti articolati in Moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale, compito scritto, relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prova di laboratorio o verifiche in tirocinio. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e devono rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati “Sessioni di esame”. Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: la 1^a e la 2^a sessione durano, di norma, quattro settimane (durante le quali le altre attività didattiche programmate sono sospese) e si svolgono al termine delle attività formative del 1° e del 2° periodo didattico; la 3^a sessione è nel mese di settembre; la 4^a sessione nel mese di dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d’esame sono fissate nella programmazione didattica.
Nelle sessioni di febbraio e luglio è possibile effettuare, a discrezione del responsabile dell’Insegnamento, due appelli d’esame; nelle altre sessioni è previsto un unico appello.
In caso di due appelli lo studente può iscriversi ad uno solo. L’intervallo tra due appelli successivi è di almeno 10 giorni.
5. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il CdL è stabilito annualmente dal CCL e comunicato al Dipartimento di riferimento.
6. L’orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal CCL in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati e la Commissione Monitoraggio e Riesame ove necessario.
7. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.
8. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l’attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al Presidente del CdL per i provvedimenti di competenza.
9. Le date degli esami, una volta programmate e pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate.
10. Lo studente può presentarsi per sostenere un medesimo esame massimo tre volte in un anno accademico (sessioni da febbraio a dicembre).
11. Le Commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute, di norma, dal docente Responsabile dell’Insegnamento, indicato nel provvedimento di nomina. In caso di attività formativa composta da più Moduli distinti, ognuno dei quali è affidato a un docente, ciascun docente titolare di Modulo fa parte della Commissione d’esame e il Responsabile dell’Insegnamento assume la funzione di Presidente della Commissione. In caso di impossibilità a presiedere da parte del Responsabile dell’Insegnamento, la funzione di Presidente viene assunta dal più anziano tra i docenti Responsabili di Modulo. E’ possibile operare per sottocommissioni, esclusivamente nella medesima seduta, purché queste siano composte da almeno due membri e operino sotto la responsabilità del Presidente della Commissione. Possono far parte della Commissione di esame i cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL. Le prove d’esame non si possono frammentare al di fuori delle date di appello pubblicate e non si può tener conto di precedenti risultati parziali in appelli successivi dell’esame.
12. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell’esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato, sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall’esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all’appello deve essere comunque registrata.
13. Per la verifica di apprendimento del tirocinio professionalizzante, di norma, è previsto un appello nella sessione di settembre e un appello nella sessione di febbraio per i laureandi della sessione straordinaria di marzo/aprile. L’esame, pubblicato all’inizio dell’anno accademico, comprenderà una o più prove per ogni specialità di tirocinio definita nel programma. Lo studente potrà sostenere l’esame di tirocinio dopo aver frequentato e superato positivamente le verifiche (formalizzate da schede valutative predisposte) di tutti i periodi di tirocinio programmati dal piano degli studi, per ognuno dei tre anni di corso.
Per la sessione di recupero di febbraio, lo studente potrà accedere all’esame solo nei casi in cui:
 - non abbia sostenuto l’appello di settembre,
 - non abbia superato l’appello di settembre e abbia ripetuto il tirocinio, parzialmente o totalmente a seconda delle specialità risultate insufficienti.
14. La Commissione d’esame di tirocinio è nominata, su indicazione del Coordinatore del CdL, dal CCL. E’ formata da almeno 2 docenti dello specifico Profilo Professionale ed è presieduta dal Coordinatore del CdL. Può essere coadiuvata da altri Tutori. Nel formulare il giudizio di esame tale Commissione utilizzerà le valutazioni delle prove pratiche e/o simulate svolte durante l’esame, integrate dai dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio e da eventuali relazioni o note scritte. Il superamento dell’esame di tirocinio è comunque vincolato al raggiungimento della sufficienza nelle prove svolte durante l’esame per ciascuna delle specialità previste.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.
18. Per l'Insegnamento Lingua Straniera, Modulo Inglese Scientifico, è previsto il conseguimento di una idoneità. Per acquisire l'idoneità lo studente deve superare una prova, secondo le modalità decise dal docente del corso. E' previsto un unico appello, per ognuna delle quattro sessioni d'esame, all'anno.

ARTICOLO 9

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, con valore abilitante.
Lo studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.
L'esame finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le competenze professionali previste dal Profilo specifico. L'esame finale consiste in una prova pratica, finalizzata a dimostrare di possedere l'abilità professionale, e nella discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i docenti del CdL; può essere prevista la figura di un docente correlatore e di un docente controrelatore.
2. La prova finale è organizzata, con decreto del MIUR di concerto con gli altri Ministeri competenti, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della Salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web del CdL.
La prova pratica e la dissertazione di un elaborato di tesi, costituenti l'esame finale, devono essere sostenute contestualmente dallo studente nella stessa sessione. La prova pratica è intesa a misurare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate; deve essere garantita una standardizzazione delle prove per tutti gli studenti.
Per la prova di abilità pratica è previsto un punteggio massimo di 6 punti. Il candidato tramite una prova scritta, deve dimostrare il raggiungimento delle competenze previste dallo specifico profilo professionale; in tale prova sono valutate le competenze relative a: conoscenza e capacità di comprensione applicate, autonomia di giudizio e abilità comunicative. In caso di prova non superata, verrà attribuito un punteggio pari a 0. Coloro che supereranno la prova potranno ricevere un punteggio compreso tra 1 e 6 punti.
L'elaborato di una tesi e la sua dissertazione rappresentano un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali. L'elaborato e la sua dissertazione finale possono ricevere un punteggio compreso fra 0 e 4 punti, tenendo conto dell'originalità e della natura sperimentale o compilativa dell'elaborato stesso.
3. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di sette membri e non più di undici, ed è nominata dal Rettore su proposta del CCL. La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono docenti del CdL, fra i quali deve essere garantita la rappresentanza dello specifico settore professionale.
4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in centodieci decimi, contribuiscono i parametri seguenti:
 - a) la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodieci decimi;
 - b) i punti attribuiti dalla Commissione per la prova finale alla prova pratica e alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 10 punti;
 - c) i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);
 - d) i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale fino ad un massimo di 1 punto in relazione alla durata dell'esperienza.

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da a) a d), viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di 110, partendo da una media ponderata dei voti, conseguiti negli esami curriculari, maggiore o uguale a 102.

5. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nel percorso di studio.

ARTICOLO 10

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie, come di seguito elencate:
 - Gli esami di *Scienze biomediche 1 e Scienze biomediche 2 del I anno – I semestre* sono propedeutici agli esami di *Fisiologia e biochimica della nutrizione, Chimica e merceologia degli alimenti e Basi di nutrizione clinica del I anno – II semestre*;
 - *Tutti gli esami e le verifiche del I anno, incluso Informatica, Laboratorio e Tirocinio* sono propedeutici agli esami del *II anno – I semestre*;
 - Gli esami di *Medicina, chirurgia e farmacologia e Medicina specialistica del II anno – I semestre* sono propedeutici agli esami di *Nutrizione in ambito clinico 1 e 2 del II anno – II semestre*;
 - *Tutti gli esami e le verifiche del II anno, incluso Laboratorio e Tirocinio* sono propedeutici agli esami di *Qualità e sicurezza nella ristorazione collettiva e Metodologia della ricerca e aggiornamento in ambito Dietistico del III anno – I semestre*;
 - Bisogna aver superato *tutti gli esami del III anno – I semestre* per poter sostenere gli esami di *Nutrizione e prevenzione e Promozione alla salute ed educazione alimentare del III anno – II semestre*
 - Per accedere all'esame di *Inglese del III anno* bisogna aver superato con profitto gli esami di *Inglese del I e del II anno*. Gli esami di Inglese del I, II e III anno devono essere sostenuti in sessioni successive e diverse.
 - L'ammissione all'esame di *Tirocinio del III anno – II semestre* è possibile solo dopo aver superato con profitto *tutti gli esami del III anno, incluso Inglese del I, II e III anno*.
2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% delle ore programmate. Per il tirocinio professionalizzante è necessaria la frequenza del 100% delle ore programmate.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 12

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale.

ARTICOLO 13

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Il CCL è competente circa il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio e propone al Consiglio di Dipartimento il riconoscimento o meno dei crediti suddetti. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea in Dietistica dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra Università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato.
2. Le iscrizioni ad anni successivi al primo, a seguito delle procedure di riconoscimento dei crediti, possono avvenire esclusivamente nel limite dei posti resisi disponibili a seguito di rinunce, trasferimenti o abbandoni nell'anno di corso di riferimento, in relazione ai posti a suo tempo definiti nei decreti annuali di programmazione, attraverso la pubblicazione di appositi avvisi in merito alla suddetta disponibilità. A tal fine, non è richiesto il superamento di alcuna prova preliminare di ammissione.
3. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabiliti nell'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea, con l'applicazione dei seguenti criteri:
 - congruità degli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti sostenuti rispetto agli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea in Dietistica;
 - numero di CFU dell'esame sostenuto uguale o maggiore a quello del Modulo/Insegnamento da convalidare;
 - affinità del Settore Scientifico Disciplinare dell'esame sostenuto con quello del Modulo/Insegnamento da convalidare;
 - congruità del programma dell'esame sostenuto con quello del Modulo/Insegnamento da convalidare;Si precisa che le attività didattiche superate presso l'Ateneo di provenienza con giudizio di idoneità alle quali corrispondano nel Piano di Studi del Corso di Laurea in Dietistica esami con voto, verrà convalidata la sola frequenza (al fine di redigere le graduatorie); tali attività dovranno essere sottoposte a valutazione del Corso di Studi presso il quale è stata presentata domanda, al fine di attribuirvi un voto espresso in trentesimi.
Per la redazione delle graduatorie le attività didattiche superate con voto 30 L verranno conteggiate come 31. Non verranno convalidate parzialità di Moduli.
Il requisito minimo per l'ammissione al 2° anno di corso è stabilito in almeno 36 CFU convalidabili.
Il requisito minimo per l'ammissione al 3° anno di corso è stabilito in almeno 80 CFU convalidabili.
4. Per gli esami non compresi nei Settori Scientifico Disciplinari indicati dall'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 3, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 4 crediti a titolo di "Attività formative a scelta dello studente", una volta valutato il livello di pertinenza.
5. Nel caso di iscrizione da parte di studente già in possesso di titolo di studio universitario dello stesso livello, tutto il piano di studi svolti verrà valutato dalla Commissione appositamente individuata per i riconoscimenti del caso.

ARTICOLO 14

Docenti

1. L'elenco dei docenti di riferimento per il Corso di Studi è riportato nell'allegato n. 3 ed aggiornato annualmente. L'elenco completo dei docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL, entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sull'area web del CdL.

ARTICOLO 15

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea.
2. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.

3. Il tutorato nel tirocinio viene affidato a Tutor professionali, come normato nell'Art. 2 del presente regolamento. L'elenco dei tutori è reperibile sull'area web del CdL ed aggiornato annualmente.
4. Le attività di orientamento in ingresso sono coordinate dalla Scuola di Medicina e si realizzano in momenti di incontro sia comuni alla Scuola di Medicina, sia specifici per i singoli CdL.
5. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.

ARTICOLO 16

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del CdL è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel CCL è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame (CMR), che è composta dal Presidente del CdL in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al CdL, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2.
La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del corso di studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del CdL nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del corso di studio stesso.

ARTICOLO 17

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il corso di studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del CdL sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del CdL sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del CCL, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 18
Altre commissioni

1. Il CCL può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del corso di studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al CCL.

ARTICOLO 19
Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento Didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Regolamento Didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al corso di studio.

ARTICOLO 20
Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del CdL in Dietistica siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

Costituiscono parte integrante di questo Regolamento Didattico - Coorte 2023, i seguenti allegati:

- Allegato 1 – Ordinamento Didattico del Corso di Laurea
- Allegato 2 – Regolamento dei Piani di Studio (definizione anno 2023)
- Allegato 3 – Docenti di Riferimento del Corso di Studi